

SABATO 23 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

Hai trionfato sulla morte,

Gesù risorto,

e noi cantiamo:

alleluja, alleluja!

L'universo è trasfigurato:

ogni giorno il pane

diventa il tuo Corpo.

Alleluja, alleluja!

Hai smascherato il peccato,

Messia liberatore,

e noi cantiamo:

alleluja, alleluja!

La salvezza sgorga

dal tuo cuore:

ormai noi siamo perdonati.

Alleluja, alleluja!

Ci hai donato il tuo Spirito,

Signore, Maestro di tutto.

e noi cantiamo:

alleluja, alleluja!

Tu dimori in mezzo a noi:

ciò che è impossibile

si apre ai tuoi amici.

Alleluja, alleluja!

Salmi CF. SAL 118 (119)

Tengo lontani i miei piedi

da ogni cattivo sentiero,

per osservare la tua parola.

Non mi allontano dai tuoi giudizi,

perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato

le tue promesse,

più del miele
per la mia bocca.
I tuoi precetti
mi danno intelligenza,
perciò odio
ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (Gv 16,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci le tue vie, Signore.**

- Agli smarriti dona qualcuno che li sappia guidare e accompagnare sulle vie della vita.
- Agli sfiduciati infondi il coraggio e la speranza di perseverare nel cammino intrapreso.
- Ai cercatori di verità dona maestri che, con l'umiltà e la passione dei discepoli, sappiano orientare il loro desiderio verso mete vere e affidabili.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

²³Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galazia e la Frigia, confermando tutti i discepoli.

²⁴Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovan-

ni. ²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. ²⁷Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. ²⁸Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

¹⁰I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 16,28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 16,23B-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²³«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 340-341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me, dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Maestro perché discepolo

A Efeso Priscilla e Aquila incontrano Apollo, «uomo colto, esperto nelle Scritture», il quale «era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che

si riferiva a Gesù» (At 18,24-25). Con grande meticolosità Luca ci descrive la figura di Apollo, la sua conoscenza, il suo insegnamento. Pare non mancargli nulla, eppure Priscilla e Aquila, dopo averlo ascoltato, sentono il bisogno di prenderlo con sé per esporgli «con maggiore accuratezza la via di Dio» (18,26). È interessante il ricorrere di una medesima espressione in questi versetti degli Atti, che fa riferimento a un'acribia (*akribos*, *akribesteron* sono i termini greci usati da Luca) che caratterizza tanto l'atteggiamento di Apollo quanto quello dei due coniugi, collaboratori di Paolo. Apollo insegna «con accuratezza» ciò che si riferisce a Gesù, ma d'altro canto deve essere lui stesso istruito «con maggiore accuratezza» circa la via di Dio. Sono espressioni che, ritradotte nel nostro linguaggio, farebbero pensare a una sorta di «formazione permanente», sempre necessaria in ogni ambito di competenze, e dunque anche nell'esperienza di fede e nella conoscenza delle cose di Dio. C'è però qualcosa di più, che emerge da questa pagina degli Atti. Si può consegnare agli altri ciò che personalmente si vive, e si è in grado di introdurre altre persone nell'autentica esperienza di Dio, soltanto se siamo disponibili a lasciarci guidare e introdurre a nostra volta. Il vero maestro è colui che rimane discepolo, e può insegnare con labbra sapienti perché continua a tenere l'orecchio aperto all'ascolto di ciò che deve ricevere dalle labbra di altri. Affiorano qui alla memoria alcuni versetti del terzo canto del Servo del Signore in Isaia: «Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola

allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli» (Is 50,4). La lingua che può comunicare cose vere riguardo al mistero di Dio è quella del discepolo, che ha l'orecchio aperto e attento. Non soltanto perché abbiamo bisogno di ricevere ciò che consegniamo, o di imparare ciò che insegniamo, il che è evidente in ogni competenza umana, ma per un motivo peculiare all'esperienza di fede: posso parlare nel modo giusto di Gesù quando la mia visione di lui, il mio modo di comprendere il suo mistero, si apre ad altri punti di vista, ad altre visioni, a prospettive differenti dalle mie. Se, per conoscere davvero il suo mistero, ho bisogno di quattro vangeli diversi, e non di una testimonianza unica e univoca, allo stesso modo per introdurre nella sua via devo far risuonare in ciò che dico l'eco di altre parole, il convergere di altre visuali. Inoltre, riesce davvero ad accompagnare sulle vie di Dio chi vive personalmente una docilità e sa lasciarsi personalmente accompagnare. Chi presume di poter camminare da solo non sarà mai un buon accompagnatore del cammino di altri. Ecco allora emergere un altro aspetto illuminante in questa pagina di Luca. Secondo una prospettiva che gli è cara, quella di Dio non è una dottrina da insegnare, o che è possibile studiare su un manuale di teologia o su un libro di catechesi; è piuttosto una «via» lungo la quale accompagnare, passo dopo passo. Più volte Luca, negli Atti, definisce i cristiani «quelli della via» (cf. At 9,2; 18,25.26; 19,9.23). Il loro credo è una via nella quale camminare, non una teoria o una teologia da apprendere.

Si tratta, più profondamente, di entrare in quella via che è Gesù stesso (cf. Gv 14,6), e di cui egli parla ai discepoli anche nel brano giovanneo che oggi la liturgia ci propone. «Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (16,28). Per il discepolo conoscere Gesù e credere in lui significa ultimamente entrare in questo cammino, in questo stesso movimento dinamico: anche noi veniamo dal Padre e dobbiamo rimanere nelle nostre realtà ordinarie con questa consapevolezza: siamo nel mondo ma radicati in Dio, amati da lui. E torniamo anche noi al Padre seguendo lo stesso itinerario di Gesù: quello di una vita che sa offrirsi nell'amore per la vita del mondo.

Padre, anche oggi mi sono disposto ad ascoltare la tua Parola di vita. Rendi aperto e attento il mio orecchio, perché sappia ascoltare con docilità. Apri anche le mie labbra, perché possano condividere con altri la bellezza che mi comunichi. Donami il tuo Spirito, affinché mi introduca e mi accompagni nella via di tuo Figlio, e io possa anche oggi tornare a te attraverso gesti di amore, di dedizione, di condivisione con i miei fratelli e sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici

Doroteo e Ilarione Jugskie, monaci (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e confessore Michele, metropolita di Sinnada (826).

Copti ed etiopici

Simone lo Zelota, apostolo.

Anglicani

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

Luterani

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore (1918).